

TV 737

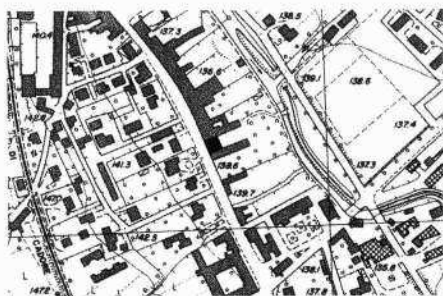
Palazzo Lucheschi

Comune: Vittorio Veneto

Frazione: Serravalle

Via Cavour, 111

Irrv 00000050 Ctr 084 NE Iccd A 05.00144950



Importante complesso del XVI secolo composto da edificio principale, barchesse ed ampio giardino sul retro, palazzo Lucheschi sorge a Serravalle tra l'ampia via Cavour, su cui prospetta direttamente, ed il fiume Meschio, oltre il quale si trovano due case coloniche ed una serie di terreni che fanno parte della stessa proprietà. In origine due ponti, posti in successione, attraversavano il fiume, che in questo punto presenta un isolotto al centro, segnando l'ingresso principale alla villa; allo stato attuale due eleganti portali restano a testimonianza della forma originaria della proprietà.

Fanno parte del complesso anche due edifici di più modeste caratteristiche, realizzati ai lati dal palazzo tra il XIX e il XX secolo, a formare una quinta unica su via Cavour.

Il corpo centrale dell'edificio, costruito alla fine del XVI secolo, presenta le caratteristiche di un palazzo cittadino nel fronte che prospetta ad ovest sulla strada, e quelle di una villa veneta verso est, lato da quale sono visibile anche le due barchesse.

Il fronte di via Cavour si sviluppa su tre piani oltre al sottotetto; al centro del piano terra presenta un ampio portale ad arco a tutto sesto che si sviluppa fino all'altezza del mezzanino, riquadrato da lesene che reggono un architrave. Ai lati, sul paramento a bugnato, si aprono le quattro finestre quadrate del piano terra. Al piano ammezzato finestre, poste con la stessa scansione del piano terra, hanno cornice in pietra che spicca sul bianco dell'intonaco che caratterizza tutta la facciata.

Al centro del piano nobile si apre un'ampia bifora dal profilo cerninato con architrave sporgente e poggolo a sbalzo retto da mensole sagomate e balaustra a colonnine in pietra. Ai lati quattro monofore ad arco presentano le stesse caratteristiche della bifora centrale. Finestrelle rettangolari segnano il sottotetto, a breve distanza dall'alto cornicione sporgente che conclude la facciata, delimitata ai lati da pietre angolari.

VITTORIO VENETO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1981/01/16

Dati Catastali: F. 3, sez. C, m. 549/
561/ 563/ 564/ 676/ 1024/ 1025/
1026/ 1027/ 1028

Il fronte rivolto ad est presenta molte analogie con quello di via Cavour anche se appare meno imponente in quanto chiuso ai lati dalla due barchesse, poste perpendicolarmente all'edificio a chiudere il giardino che si trova sul retro. Su questo fronte la forometria è disposta come il fronte principale; all'altezza del piano nobile, il settore corrispondente al portale d'ingresso sporge dalla facciata in modo da formare un terrazzo, chiuso da balaustra di elementi a doppia anfora.

All'interno il palazzo presenta la disposizione tipica dei palazzi veneziani con salone centrale passante che affaccia sui due fronti. L'attuale scala che unisce i vari piani è stata realizzata nel corso del XIX secolo in sostituzione dell'originaria, ritenuta troppo ripida; per la nuova realizzazione è stato sfondato parte del piano ammezzato.

Alcune delle stanze del piano nobile presentano pregevoli pavimenti in terrazzo alla veneziana; sono inoltre presenti notevoli affreschi attribuiti al De Min, fortunatamente scampati agli scempi della Seconda Guerra Mondiale, tra i quali spiccano dei curiosi angeli dalle ali tricolori.

Ognuna della due barchesse appare formata da due differenti corpi di fabbrica in quanto, la parte prospiciente il corpo del palazzo, è stata realizzata nella prima metà del XVII secolo mentre, solo nei primi decenni del XVIII secolo, sono state realizzate le parti terminali poi adibite a scuderia e a sala da ballo.

Le parti seicentesche, con copertura a capanna, si sviluppano su due piani ed hanno il fronte che prospetta sul giardino, caratterizzato da una sequenza di cinque monofore rettangolari con cornice in pietra liscia al piano terra; quelle al primo piano sono arricchite da una cimasa sporgente in pietra e sono tutte chiuse da un poggolo a sbalzo, con la balaustra ad elementi a doppia anfora. Le parti terminali costruite nel 1714 hanno un ampio portale a tutto sesto con cornice a concì di pietra dalle dimensioni alterne.



Vista della facciata interna e della corte (Archivio IRVV)